

Blog

contatti
www.unita.it

BLOG.ANLAIIDLASLIZIO.

Lotta all'Aids

http://blog.anlaidslazio.it/ è il blog dell'associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, sezione Lazio. Un blog alla ricerca di volontari che rendano concreti gli sforzi dell'associazione sul territorio laziale. Nella sezione risultati, questa settimana: "Un goal per un sorriso", partita di beneficenza tra medici e "star" che ha totalizzato ventiquattromila euro. Contributi per la ricerca nel Lazio e la sensibilizzazione in Camerun.

QUEERBLOG

Gay News

Libri, good news, tag di denuncia, politica e anche gossip. http://queerblog.it uno dei termometri dell'omofobia e dei diritti acquisiti. Insomma, se volete sapere come stanno le cose per i gay nel mondo, questo blog è un ottimo spunto. Good news della settimana: "Veltroni sconfessa la Binetti, opinioni personali". Peggio va in Guatemala, dove su una manifestazione organizzata da un'associazione gay sono piovuti lacrimogeni.

CRACHINEWS

L'altro mondo

"A cena, una volta alla settimana guardiamo e commentiamo assieme, un Tg a mio avviso straordinario: CraschiNews, News dalla Seconda Vita". Così recita un post sul blog http://crashinews.blogspot.com/, lo spazio internet dedicato alle notizie di Second Life, la seconda vita virtuale. Per gli appassionati che pensavano che l'altro mondo fosse stato inghiottito improvvisamente da un buco nero. Non è così, lo testimonia questo blog da cui apprendiamo anche che di là è stata allestita una mostra sulla storia degli afroamericani. Obama è arrivato anche nella seconda vita.

RISPOSTEPONCHIO

Botta e risposta

"Devi aprire un negozio di abbigliamento, come faccio a contattare i rappresentanti? Perché non conosco nessuno?". "Mia hanno rubato in balcone di casa volevo sapere se esiste un programma per vedere le regi?" (sic!) oppure: "Due chiacchiere tra noi: ragazze che ne pensate delle ragazze straniere?". Sono solo alcune delle famose domande scovate su Yahoo "answers", da http://risposte.ponchio.it/. Più che rispondere il blog ha lo scopo di insegnare "...come non fare le domande se si pretende una risposta".
(a cura di ALESSIA GROSSI)

USA-RUSSIA CHE COSA CAMBIA DOPO IL VOTO

L'OCCIDENTE E L'EST

Adriano Guerra

STORICO



Nell'immagine della Russia - capi del Cremlino e opinione pubblica - gli Stati Uniti di Bush erano il nemico. E questo perché erano promotori dell'allargamento ad Est della Nato e dello scudo spaziale antirusso. E ancora perché erano alleati del presidente georgiano Saakashvili e sobillatori di spinte antirusse oltreché nel Caucaso anche nella Ucraina e nella Moldavia. Insomma gli Stati Uniti erano l'"altra parte". Ma ora Bush non c'è più e Obama annuncia cambiamenti in tutte le direzioni. E la spinta che viene dagli Stati Uniti è tale che persino la maggioranza dei russi - dice un sondaggio - si è pronunciata per Obama.

Che cosa può riservare allora il destino non solo alle relazioni americano-russe ma alla Russia? Una prima risposta all'interrogativo sta nella decisione - resa pubblica ieri da Medvedev - non solo di "non tornare indietro" dalla decisione di riconoscere l'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud ma di schierare presso Kaliningrad, in funzione antiscudo, una batteria di missili Iskander rafforzata da speciali apparecchiature, e, ancora, di annullare la decisione, di smantellare una base missilistica. Nulla sembrerebbe mutato dunque nella politica della Russia.

Tuttavia qualcosa di nuovo c'è se nello stesso discorso Medvedev rivolgendosi a Obama ha chiesto che alle relazioni fra i due paesi sia dato "un nuovo respiro". Siamo di fronte alla richiesta di un gesto di apertura? Non si può escludere. Non si dimentichi che la crisi economica mondiale ha raggiunto anche Mosca ove, con la caduta del prezzo del petrolio, tutto è diventato insopportabilmente costoso. Il gesto richiesto al nuovo presidente americano potrebbe consistere nell'abbandono dell'appoggio al georgiano Saakashvili, possibile prima tappa per una revisione generale, nell'ambito di una nuova intesa fra Stati Uniti ed Europa, della politica dell'Occidente verso la Russia. Difficile prevedere la possibile risposta di Putin e di Medvedev ad un possibile segnale di apertura da parte di Obama. E questo perché a preoccupare i due leader c'è certamente anche quel che con Obama potrebbe cambiare nella stessa Russia.

La ventata di popolarità per il nuovo Presidente americano che ha raggiunto la Russia non potrebbe essere spia di un desiderio, seppure non ancora di una spinta, al cambiamento? È davvero casuale che Medvedev abbia annunciato ieri mutamenti nel sistema politico che nel loro insieme sembrerebbero mettere l'accento sull'aumento dei poteri degli elettori e degli eletti rispetto all'esecutivo? ❖

LA SFIDA DI BARACK UN NUOVO ORDINE MONDIALE

MONDO E GOVERNO

Luigi Bonanate

DOCENTE DI SCIENZA POLITICA



In un solo giorno Obama ha spazzato via tutte le stucchevoli personalizzazioni del potere in voga nel mondo: Berlusconi e le telefonate agli amici, Sarkozy e le sue avventure galanti, Putin con le amicizie pericolose, Bush e la sua scarsa prontezza di riflessi... Come accoglieranno gli ambienti della diplomazia internazionale questo nuovo venuto, brillantissimo dilettante che ha studiato da Presidente, e del quale nessuno può ancora valutare i talenti internazionalistici?

Stabiliamo in primo luogo un punto preliminare: sarebbe un po' razzistico insistere ancora sul colore della pelle di Obama; fino a ieri lo abbiamo difeso per questo, ma d'ora in poi lo discuteremo come statista e come essere umano tout court. Aggiungiamo che l'agenda internazionale di Obama a partire dal 21 gennaio prossimo (il giorno dopo l'insediamento alla Casa Bianca) sarà densissima, più che di impegni, di disimpegni: da tutto ciò che Bush gli lascia come sciagurata e avvelenata eredità (quella stessa che neppure McCain avrebbe potuto sopportare: questa è una delle ragioni che hanno fatto squagliare i voti repubblicani). Gli Stati Uniti non hanno alcun privilegio rispetto al resto del mondo e Obama dovrà incarnare questa consapevolezza.

Simbolo di una netta e decisa discontinuità con la presidenza che lo ha preceduto, Obama potrebbe essere il portatore di un nuovo modello di politica estera e affermare la preferenza per la collaborazione rispetto alla sopraffazione. Dovrà sfilare gli Stati Uniti da posizioni insostenibili, non solo sui campi di battaglia materiali ma anche su quelli ideali, come la questione ambientale, la promozione dei diritti umani, la condizionalità democratica. Ma un compito analogo toccherà anche ai suoi interlocutori futuri: non basterà avergli mandato un telegramma di congratulazioni, si tratta di cogliere il cambio di progetto politico che questa elezione comporta attraverso un nuovo modello di analisi della realtà internazionale. Da quando a Bush padre sfuggì il senso di quella pur giusta esigenza di un «nuovo ordine mondiale» che doveva succedere al bipolarismo, da allora in poi non solo gli Stati Uniti ma il mondo intero sembrano aver perso la consapevolezza del senso delle loro azioni.

Dopo l'89 il mondo non ha più ritrovato quella struttura di ordine che, per quanto ingiusto e dispotico, aveva garantito la pace internazionale durante la guerra fredda. Ancora una volta il Partito democratico americano lancia una sfida: dopo il primo Presidente cattolico Kennedy, dopo la prima quasi-Presidente Hillary Clinton, ecco l'ora di Obama: costruire un nuovo progetto di ordine internazionale. Un uomo nuovo potrebbe essere il più adatto per un nuovo progetto. ❖